



Foto Ansa



Foto Ansa

si che gli investigatori non riescono ancora a mettere a fuoco, si è spostata dalle zone periferiche ai centri urbani. Intorno alle 11, un gruppo di manifestanti, con spranghe di ferro, si è riversato nel centro di Boscoreale. Miravano alle vetrine dei negozi: secondo il racconto di un testimone oculare, però, ne avrebbero infranta solo una, disperdendosi subito dopo. Ma la notizia, rilanciata dalle agenzie e dai telegiornali, ha sollevato un'ondata di panico, con molte mamme che sono corse a scuola a ritirare i figli anzitempo. Sempre nel centro di Boscoreale, in piazza Pace, intanto, veniva dato alle fiamme un tricolore, mentre quello esposto al balcone del Comune veniva collocato a mezz'asta. Intorno alle 14, la ten-

### **Ondata di panico** Molte mamme hanno portato via i figli da scuola

sione è risalita. I mezzi della polizia che scortavano i compattatori sono stati bersagliati da un fitto lancio di pietre. Sono seguite tre ore di ordinaria follia: sassaiole, manganelate, lancio di lacrimogeni. Il caos, insomma. A Napoli città, intanto, restano a terra 1400 tonnellate di spazzatura. Ma la guerra della monnezza ha vari fronti: anche nel Sannio è dovuta intervenire la polizia per rimuovere il blocco promosso dal sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte, Romeo Pisani, che protesta contro il conferimento dei rifiuti da altre province nello sversatoio del paese. ♦

## **Berlusconi ammette: «Il problema rifiuti ci è sfuggito di mano»**

**Berlusconi convoca «d'urgenza» una riunione a cui parteciperà anche Maroni. Il ministro dell'Ambiente accusa: «Dove sono finiti i soldi per risarcire i territori che ospitano gli impianti?». E parla di 47 milioni l'anno. Mai visti.**

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

**E** adesso anche Berlusconi è costretto ad ammetterlo. L'emergenza rifiuti da lui «risolta» è ancora lì. Può al più metterci davanti l'aggettivo «nuova» per attenuare la puzza che arriva fino a Palazzo Chigi. Ma deve farci i conti. E deve farlo «d'urgenza». Perché tra una cartolina di Napoli e un annuncio la situazione è di nuovo precipitata. «Per risolvere la nuova emergenza rifiuti a Napoli e in Campania il Presidente del Consiglio ha fissato una riunione d'urgenza con i ministri interessati che si terrà probabilmente domani», recita la nota diffusa ieri pomeriggio dal suo ufficio stampa.

Roba da Rifiuti Anno Zero. Sono lontani i tempi in cui l'intero governo

si trasferiva, in gran pompa, a Napoli, per proclamare la fine dell'emergenza. Due anni dopo, siamo di nuovo agli scontri davanti alle discariche. E al vertice di Palazzo. «Ci vuole una soluzione drastica», ripete ai suoi Berlusconi, ammettendo, lontano dalle telecamere, che il «caso rifiuti» gli sia «sfuggito di mano». La situazione a Napoli è «preoccupante», confessa. E - parla sua - c'è poco da essere ottimisti. Visto che mancano strutture adeguate che possano portare ad

### **Il segretario del Pd «I miracoli li buttino in discarica: lì sta succedendo l'iradiddio»**

una rapida soluzione del problema. Ma continuare a gettare la croce addosso al sindaco di Napoli, evidentemente, sembra un po' debole anche a lui. Per questo, senza andare a Napoli, ha convocato tutti a Palazzo Chigi. Letta, Bertolaso, il presidente della Campania Caldoro, i Ministri dell'Economia, dell'Interno e dell'Ambiente.

Al vertice, prenderà parte anche

Maroni perché l'emergenza rifiuti è di nuovo, drammaticamente, questione di ordine pubblico. Lo stesso capo della polizia, Antonio Manganello, ha parlato di «rammarico per il fatto che temi che altri soggetti sono chiamati a risolvere trovino in un ruolo di supplenza le forze di polizia».

Mentre la risposta del governo continua ad essere l'apertura della nuova discarica a Cava Vitiello. L'esecutivo non ha intenzione di fare marcia indietro. Lì - spiega - andrebbero sversati i rifiuti già trattati, secchi e non quelli umidi che puzzano. Però perché fin qui nelle altre discariche è avvenuto esattamente il contrario?

L'altra grande questione irrisolta è quella dei risarcimenti per i territori che ospitano gli impianti per il trattamento dei rifiuti. «È quel che avevo chiesto ma il Piano non è partito», accusa il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. «C'è un problema di trasferimento di risorse», spiega scandendo la cifra di 47 milioni per tre anni. La risposta dovrebbe dargliela oggi Tremonti in Cdm. «Lasciamo lavorare il presidente e troverà la soluzione giusta», assicura il sindaco di Terzigno, Auricchio.

«Ma non ci si raccontino più miracoli», attacca il segretario del Pd Pier Luigi Bersani: «lì sta succedendo l'iradiddio». Mentre il senatore dell'Idv Nello Di Nardo chiede che Berlusconi vada subito in parlamento a riferire sull'emergenza e sui disordini di Terzigno: «Come mai ora non va più a Napoli a farsi fotografare con la scopa in mano?». ♦